

DICHIARAZIONE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA

NON RISPETTEREMO NORME CHE DISCRIMINANO I MIGRANTI

Riteniamo inaccettabile la creazione del reato di clandestinità per gli immigrati non in regola. Con la Legge 15 luglio 2009, n.94 (Pacchetto Sicurezza), non solo si rifiuta l'accoglienza di chi, in stato di pericolo o di estremo bisogno, abbandona il proprio paese per sfuggire a guerre o a condizioni di vita insopportabili, ma addirittura lo si considera reo e passibile di sanzione penale (art. 1, comma 16, lettera a).

Inoltre, colui che perde il lavoro a causa della crisi diventa – agli occhi dello Stato clandestino a tutti gli effetti, si interrompe, infatti, la regolarizzazione a suo tempo riconosciuta, mentre di null'altro sono colpevoli queste persone. se non di essere state licenziate, sicché per loro – e solo in quanto cittadini stranieri - la disoccupazione è reato.

Questa legge costituisce un vulnus del nostro ordinamento giuridico, contraddicendo fondamentali principi garantisti della nostra Costituzione, mutando in peggio la costituzione materiale del paese, violando norme giuridiche vincolanti per lo Stato italiano quali la Dichiarazione universale dei diritti umani, la Convenzione sullo stato dei rifugiati, la Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Noi ci dichiariamo perciò obiettori di coscienza e annunciamo che metteremo in atto e sosterrremo pratiche di accoglienza e di solidarietà nei confronti di chiunque si trovi in condizioni di disagio e di difficoltà, a prescindere dalla sua nazionalità e situazione.

Data e firma

Testo predisposto dal Centro di Ricerca per la Pace di Viterbo di ESPOSTO RECANTE NOTIZIA CRIMINIS da inviare a:

Procura della Repubblica di Roma Piazzale Clodio, 12 00195 Roma	Presidente del Tribunale di Roma Via Golametto, 11 00196 Roma	Presidente della Corte d'Appello di Roma Via R. Romeo 00136 Roma	Presidente della Corte Suprema di Cassazione Piazza Cavour - 00193 Roma	Presidente della Corte Costituzionale Piazza del Quirinale, 41 00187 Roma
--	--	--	---	--

Oggetto: Esposto recante la *notitia criminis* concernente varie fattispecie di reato configurate da misure contenute nella legge 15 luglio 2009, n. 94

Con il presente esposto, al fine di attivare tutti i provvedimenti di competenza, cui l'ordinamento in vigore fa obbligo ai pubblici ufficiali che le rappresentano, si segnala alle istituzioni in indirizzo la *notitia criminis* concernente il fatto che nella legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", volgarmente nota come "pacchetto sicurezza", sono contenute varie misure, particolarmente all'art. 1 e passim, che configurano varie fattispecie di reato con specifico riferimento a:

- a) violazioni dei diritti umani e delle garanzie sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana;
- b) violazione dei diritti dei bambini;
- c) persecuzione di persone non per condotte illecite, ma per mera condizione esistenziale;
- d) violazione dell'obbligo di soccorso e accoglienza delle persone, di cui all'art. 10 della Costituzione,
- e) violazione del principio dell'eguaglianza dinanzi alla legge.

Alle magistrature giurisdizionalmente competenti si richiede che, esaminati i fatti di cui sopra, procedano nelle forme previste nei confronti di tutti coloro che risulteranno colpevoli per tutti i reati che riterranno sussistere nella concreta fattispecie.

L'esponente richiede altresì di essere avvisato in caso di archiviazione da parte della Procura ex artt. 406 e 408 c. p. p.

Roma

Indirizzi utili per pubblicizzare le iniziative
--

AGI rct@agi.it

ANSA politico@ansa.it - redazione centrale rcc@ansa.it - cronache italiane red.cronacheitaliane@ansa.it – cultura cultura@ansa.it

ADN segreteria.redazione@adnkronos.com

APCOM redazione@apcom.it redazione politica interni@apcom.it

ASCA agenzia@asca.it – politico@asca.it

Radio Popolare Roma redazione@radiopopolareroma.it

Carta carta@carta.org